

NUOVO CENTRO Cantone: «Il biogas è accessorio»

La precedenza va al compostaggio

Il tema è affrontato nell'aggiornamento del Piano Generale dei Rifiuti appena pubblicato dal Consiglio di Stato. Per il Locarnese, l'ubicazione più papabile sembra restare il Pizzante.

di MAURIZIO VALSEZIA

Il Cantone ribadisce la necessità di individuare, sul Piano di Magadino, una sede per l'impianto di compostaggio dei rifiuti vegetali del Locarnese e questo a prescindere dalla contemporanea realizzazione di una centrale a biogas. Le linee guida (per questo e gli altri centri d'importanza cantonale) sono contenute nell'aggiornamento al Piano Generale dei Rifiuti (PGR) pubblicato l'altro ieri, lunedì 31, dalla Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo. Dopo la bocciatura nel dicembre scorso per un paio di voti - e tra le polemiche - da parte del Consiglio co-



Priorità allo smaltimento del verde.

munale di Locarno del progetto che individuava nel Pizzante l'ubicazione dell'impianto e della centrale, Bellinzona conferma la linea da adottare. Linea che non esclude, si potrebbe dire d'autorità, l'ipotesi Pizzante: «L'area del Pizzante è senz'altro presa in considerazione tra le possibili ubicazioni del centro di compostaggio sul Piano di Magadino», ci conferma il capo Sezione Aria e Acqua Giovanni Bernasconi. Tuttavia Bernasconi precisa che ciò che preme allo Stato sono «gli impianti di compostaggio. La valorizzazione energetica tramite la metanizzazione è subordinata. E comunque il prodotto dagli impianti di biogas deve rispondere a

precisi requisiti». Si legge infatti nell'aggiornamento al PGR: «Gli impianti di metanizzazione per la produzione di biogas sono obbligati a compostare almeno il 75% del digestato solido che risulta dalla fermentazione, per produrre un compost di qualità superiore che possa essere impiegato nell'orticoltura, frutticoltura e giardinaggio».

In poche parole, il biogas è un'attività possibile, ma accessoria ai sensi delle esigenze dell'ente pubblico. I privati che la prevedono a lato dei compostaggi devono seguire determinate regole, che ne assicurano la compatibilità ambientale.

Nel caso del Locarnese è la Compodino Sa a promuovere l'impianto di compostaggio abbinato alla metanizzazione. Il titolare Tomi Gnem: «L'aggiornamento al PGR è senz'altro benvenuto perché chiarifica i ruoli. Ma soprattutto indica la strada da seguire. Ho avuto rassicurazione dal Cantone che entro tre mesi sarà decisa l'ubicazione». Oltre al Pizzante un sito alternativo è sul terreno dell'attuale Compodino, ma è già nota l'opposizione del Comune di Gordola. Nei pressi dell'A13 l'impianto entrerebbe invece in conflitto con la pista ciclabile (come segnalato da una recente interrogazione del consigliere comunale di Locarno Aldo Lafranchi).